

Emergenza educatori

Si parla oggi di emergenza educazione sapendo che in realtà – come è stato precisato (Melloni) – bisognerebbe parlare di emergenza-educatori. Siamo noi educatori che veniamo interpellati da un contesto sociale e culturale che sembra frammentarsi in mille direzioni, non sempre umane, che ammaliano i nostri giovani. La domanda su come educare i giovani di oggi sta assumendo valenza drammatica di fronte a tale complessità inedita della società e alla confusione delle nuove generazioni che non sembrano avere (ricevuto) gli strumenti necessari per lasciarsi educare o autoeducarsi.

Sembra che la linea generazionale che separa gli adulti e i ragazzi stia diventando una muraglia cinese che non permette scambi significativi. Spesso sembra che il rapporto tra le generazioni sembra consumarsi in richieste (alcuni direbbero: pretese) economiche, in lotte per avere permessi sempre

“
Sembra che la linea generazionale che separa gli adulti e i ragazzi stia diventando una muraglia cinese che non permette scambi significativi”

più anticipati, in silenzi co-perti da valanghe di messaggi impersonali che vengono scaricati dai mass media.

Da dove (ri)cominciare?

Riconosciamo che oggi educare è difficile, troppo difficile: la famiglia nucleare si è liberata dai condizionamenti della famiglia patriarcale ma deve far fronte alla solitudine e mancanza di sostegno per affrontare le mille sfide del vivere quotidiano, tra cui il decisivo compito educativo. La percezione che si ha è quella di essere soli nell'educare: ed il fatto che si sen-



tano sole (in modo speculare) la scuola e la famiglia (per difficoltà comunicative e interattive) non riduce la sensazione drammatica che educare sia diventato un terno a lotto. Devi inventare interventi educativi, senza la garanzia di avere percorso la strada giusta e, ancora più seriamente, senza essere garantiti dal rischio di far male invece che bene ai tuoi ragazzi.

“
Da dove (ri)cominciare ... Iniziamo dalla premessa ineliminabile: la credibilità. È la traduzione postmoderna dell'autorevolezza”

Non ci sono ricette. Si possono soltanto condividere percorsi affidati sì alla propria creatività ma consegnati, in primis, al grembo educativo, e cioè a quella passione per la crescita dei figli e degli edu-



avvisi

13 febbraio ore 16,30
Incontro del Vescovo con i fidanzati
Sala S. Filippo Neri Putignano

candi che rimane sempre lo sfondo più genuino e più sicuro per un vero rinnovamento dell'educare.

Iniziamo dalla premessa ineliminabile: la credibilità. È la traduzione postmoderna dell'autorevolezza. Siamo credibili se i giovani (figli o educandi) sono interessati alle nostre parole. Senza tale premessa di credibilità anche la teoria più avvincente a livello pedagogico rimarrà flatus vocis e non si incernerà in una relazione educativa.

Ma come ci si rende credibili?

Volendo bene ai nostri ragazzi, comprendendoli e avendo un po' di fiducia in loro. Se si sentono voluti bene, compresi e stimati i giovani si aprono e si affidano. Mentre il volerli bene sembra un dato scontato (al limite, si potrebbe distinguere tra un voler bene possessivo ed uno che stimola alla crescita), il comprenderli risulta maggiormente impegnativo. Agostino d'Ippona ha segnato una strada d'oro per comprendere i giovani che suona, più o meno così: *'ascoltali, ascoltali, ascoltali: poi parlerai loro con le loro parole'*. Se riusciamo, dentro e al di là delle nostre preoccupazioni educative, ad ascoltare i giovani fino in fondo cogliendo l'intimo del loro pensiero, poi troveremo con minor difficoltà il modo per farci ascoltare. Aveva ragione Bonhoeffer a scrivere che la forza di ogni parola che diciamo dipende dall'ascolto che l'ha preceduta. Forse sono proprio il dare per scontata la credibilità, l'accorciare i tempi dell'ascolto (tanto io capisco a volo: ma il giovane vuole parlare!), lo svalutare il pensiero intimo del giovane che tolgono alle nostre parole la capacità di raggiungere l'altro. Sì, spesso si sente obiettare: ma i giovani non parlano e non vogliono parlare con gli adulti. Di fronte a questa obiezione, la domanda educativa che l'educatore deve porre a se stesso (ogni educatore educa se rimane educando!) è questa: in che modo il mio stile relazionale ha creato questo silenzio nel giovane?

La fiducia nei giovani sembra una scommessa: specie se si prendono le mosse da quei comportamenti giovanili che fanno crollare le nostre attese e i nostri anticipi di fiducia. Ma è qui la sfida: comprendere che il giovane ha un bisogno grande di felicità, di successo e nell'intimo più intimo del suo cuore cerca qualcuno che lo guidi, qualcuno che vinca la sua profonda sfiducia in se stesso. Sotto la scorza di comportamenti bulli o sfrontati c'è una richiesta disperata o maldestra di essere aiutati. Dobbiamo allearci con la voglia di riuscire e di crescita che, anche nascosta nel profondo del cuore del giovane, aspetta un alleato esterno per venire fuori (educare non significa, forse, tirar fuori dal cuore la voglia di bene e di bello?).

Ricominciamo da capo - ogni giorno! - con i nostri giovani (Dio lo fa con noi!): esploreremo - a lungo andare - la loro tenerezza, la loro fiducia, la loro gratitudine...

Sentiremo rinascere la speranza: non sono, forse, i nostri giovani i padri del nostro futuro?

Giovanni Salonia¹

¹Frate cappuccino e psicoterapeuta, recentemente ha pubblicato con il Pozzo di Giacobbe, Trapani, *Sulla felicità e dintorni, tra corpo, parola e tempo*. Dall'anno scorso accompagna i giovani presbiteri della nostra diocesi nella formazione permanente.

Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti di Fasano Sud



Mons. Padovano stà incontrando in ogni Zona Pastorale tutti i Consigli per ascoltare le pro-poste per il nuovo Progetto

Sommario

EMERGENZA EDUCATORI	1
INCONTRO DEL VESCOVO CON I CONSIGLI PASTORALI DI FASANO SUD	2
I LAVORI DEL CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO	3
DALLE SUE PIAGHE SIETE STATI GUARITI	4
GIORNATA DI SPIRITUALITÀ PER IL CORO DIOCESANO	4
I PROSSIMI INCONTRI DEL CORO	5
CENTRO CULTURALE CATTOLICO - ITINERARI 2011	5
IL GRUPPO SPAZIO INTERUMANO	6
EDUCAZIONE, PASTORALE E NEW MEDIA	6
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA	6
L'ARTE DI ANNUNCIARE CON L'ARTE	6
GIORNATA LABORATORIO CARITAS	7
"CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE": FORMAZIONE DEI FORMATORI	7
ACCOMPAGNARE IL DISAGIO ECONOMICO	7
PROGETTO LAVORO	8
GIOVANI PRESBITERI IN FORMAZIONE	8
IL VIAGGIO DI VITO, FILIPPO E PIERPAOLO	9
PREGHIERA ECUMENICA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI	10
EPIFANIA IN DAUNIA	10
XXIII GIORNATA PER LA VITA	10
RETOUVAILLE UNA SPERANZA PER LE COPPIE IN CRISI	11
ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI, DIACONI E RELIGIOSI	11
WEEK-END PER LAICI	11
MEMORANDUM	11
IL PREZIOSO CONTRIBUTO DELLE RELIGIOSE E DI RELIGIOSI	11
AL PROGETTO PASTORALE DIOCESANO	12

I lavori del Consiglio Presbiterale Diocesano

In data 14 gennaio 2011, alle ore 10, si riunisce nei locali dell'Episcopio di Conversano, il Consiglio Presbiterale Diocesano.

Sono presenti: S. Ecc.za Rev.ma Mons. Padovano, mons. Fusillo, sac. Sabatelli, sac. Dibello, sac. Cito, sac. Di Palma, sac. Martellotta, mons. Muolo, sac. Ramirez, sac. Semeraro, mons. Romanazzi, sac. Sgobba, mons. Carparelli, sac. Vasta, sac. Luca, sac. Bellanova, p. Fiorentino, p. Sardella. Assenti giustificati: sac. Benedetti, sac. Mastronardi, sac. Belvito, sac. Intini, sac. Zaccaria.

O.d.g.:

1. La valutazione del Progetto "Prendi il largo": sintesi dei risultati emersi negli incontri con i Consigli Pastorali Zonali
2. La domenica nella nostra diocesi: suggerimenti per una ricerca sulla partecipazione dei fedeli alla messa
3. Varie ed eventuali.

I lavori si aprano con una breve invocazione allo Spirito Santo.

1. Prende la parola il vescovo, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Padovano, il quale ribadisce l'importanza di una verifica puntuale del cammino pastorale finora compiuto, sia a livello di uffici di curia sia a livello delle comunità ecclesiali parrocchiali. A tal proposito ricorda come nelle settimane scorse egli si è messo in ascolto di tutti i membri degli organismi di partecipazione presenti nella diocesi onde favorire la convergenza dei carismi di tutti nella formulazione del piano pastorale per il prossimo decennio. Rivolge infine un sincero ringraziamento a d. Sabatelli e alla sua equipé per il lavoro di coordinamento e sintesi del discernimento comunitario sul progetto pastorale "Prendi il Largo".

D. Sabatelli presenta i risultati emersi, di cui si dà conto nei fogli allegati al presente verbale. Il Vescovo sottolinea come da questi risultati emergono insieme luci e ombre, a tutti i livelli: diocesano, zonale, parrocchiale. Invita poi tutti a far tesoro dei rilievi emersi per non commettere gli stessi errori e per potenziare il bene creato nel passato. D. Ramirez ritiene che i dati emersi non siano organici e sufficienti per tirare conclusioni stringenti, per questo propone di ritornare sulle annotazioni del Vescovo in merito alla sua ultima Visita Pastorale. P. Fiorentino sostiene che i risultati emersi non lasciano trasparire una dimensione missionaria della nostra azione pastorale, come pure il progetto "Prendi il largo" si proponeva di incrementare. Mons. Carparelli raccomanda una più stretta vicinanza alle famiglie in difficoltà. D. Sabatelli precisa che le indicazioni più supportate sono quelle riportate in corsivo nell'allegato. Il vescovo sostiene che non è mai facile fare sintesi, ma i risultati presentati sono ricchi di spunti e provocazioni che esigono attenzione e autocritica. Per questo invita ciascun vicario zonale a promuovere una valutazione attenta delle risonanze emerse a livello di zona pastorale. Don Di Palma mette in guardia dal rischio delle generalizzazioni. Don Ramirez chiede di mettere a tema alcune questioni pastorali per dare ad esse una soluzione concreta. Mons. Fusillo sottolinea come i risultati del discernimento sono motivo

di riflessione per tutto il presbiterio. Mons. Muolo ritiene necessario compiere la fatica dell'approfondimento, a cominciare dai prossimi incontri dei Consigli Pastorali Zonali con il Vescovo. Don Sabatelli ribadisce che la lettura fenomenica del vissuto pastorale offerta nella sintesi dell'Ufficio Pastorale lascia già intuire le risorse, le strategie apprezzate, gli ambiti pastorali dove si è lavorato di più, i limiti pastorali. Il Vescovo propone di istituire in seno al Consiglio Presbiterale tre commissioni che abbiano il compito di approfondire i risultati emersi nel discernimento diocesano, zonale e parrocchiale sul Progetto pastorale. Don Ramirez consiglia una commissione snella in vista di un lavoro più efficace. Mons. Fusillo chiede che le commissioni lavorino per incrementare gli elementi di pregio emersi nell'ultimo decennio pastorale. Don Cito propone di finalizzare il lavoro di questi organismi alla progettazione pastorale ormai alle porte, per questo suggerisce che le commissioni siano integrate con la presenza di laici qualificati. Il Vescovo, raccogliendo gli intendimenti dei presenti, chiede che si formi un'unica commissione composta da 6 presbiteri in rappresentanza dei parroci, dei vicari zionali e degli ufficiali di curia e dall'Equipé diocesana per il discernimento comunitario.

2. Il Vescovo sottolinea l'opportunità che si proceda nella nostra diocesi ad un nuovo rilievo statistico della partecipazione dei fedeli alla messa festiva. P. Sardella suggerisce che l'indagine persegua non solo risultati quantitativi ma anche qualitativi. Don Sabatelli propone di legare l'indagine alle esigenze della ormai prossima progettazione pastorale. Don Ramirez suggerisce di avvalersi della professionalità di esperti, come già nell'indagine di vent'anni fa. Il Vescovo concorda con i presenti che l'indagine sia commissionata agli esperti che già nel passato hanno supportato la Curia e incarica don Ramirez di coordinare il lavoro.

3. Il Vescovo ribadisce che l'attuale disciplina liturgica in Italia prevede che nelle celebrazioni eucaristiche si riceva la comunione in piedi. Pertanto ritiene fuori luogo l'uso degli inginocchiati nelle liturgie. Informa poi il Consiglio sui lavori di ristrutturazione del piano terra del Seminario diocesano che ospiterà una Casa diocesana per il Clero e chiede il parere dei presenti sull'opportunità di avviare una raccolta di fondi presso il clero diocesano per finanziare i lavori. Mons. Romanazzi suggerisce che l'appello sia lanciato in un apposito incontro da tenersi nei locali stessi del Seminario. Don Ramirez solleva il tema dell'assistenza medica dei sacerdoti non più autosufficienti e chiede che la diocesi dia risposte più strutturate al problema.

Don Di Palma informa i presenti sull'organizzazione del pellegrinaggio delle Chiese di Puglia a San Giovanni Rotondo del 1 maggio 2011 a conclusione del Terzo Convegno Regionale, sull'attività del Centro Culturale Diocesano, sulla Veglia diocesana per la Vita del 5 febbraio 2011.

L'assemblea si scioglie alle ore 12.30.
Conversano, 14 gennaio 2011

Il Segretario ad actum
Sac. Sandro Dibello

Dalle sue piaghe siete stati guariti

Giornata diocesana del malato: domenica 6 febbraio ad Alberobello

Come ogni anno, il Papa offre a tutta la Chiesa un Messaggio in occasione della Giornata Mondiale del Malato. A livello diocesano la giornata sarà celebrata domenica 6 febbraio nel Santuario dei Santi Medici ad Alberobello.

L'attenzione del messaggio annuale parte da una famosa citazione biblica tratta dalla Prima Lettera di Pietro (2,24): *Dalle sue piaghe siete stati guariti*. È una citazione forte, che ci offre il valore salvifico della sofferenza e della morte di Cristo sulla croce.

Rimane sempre inspiegabile il mistero del dolore e della sofferenza, nessun uomo può presumere di aver compreso il perché del male e delle stesse infermità. Ci possiamo perdere in tantissime discussioni, ma non riusciremo a comprendere in pienezza i molteplici perché, specie su questi aspetti difficili della nostra esistenza. Molte volte, in queste discussioni, mettiamo in crisi il nostro essere e anche l'idea che abbiamo di Dio.

Dalle sue piaghe siete stati guariti. È un'affermazione profetica perché l'autore sacro ci offre un'idea diversa di Dio, non un architetto che dall'alto sta a guardare le nostre sofferenze, mettendoci alla prova, ma una Persona che condivide innanzitutto il soffrire con noi. Anche lui piagato, anche lui sofferente, anche lui a contatto con questa esperienza limite della persona umana. A questo proposito Benedetto XVI riprende un'idea di San Bernardo, ossia Dio è colui che "con-patisce", che condivide la nostra esperienza, donandoci la "con-solazione".

Vi è un ulteriore aspetto dal versetto della Prima Lettera di Pietro. Oltre ad essere un Dio che condivide la sofferenze perché anche lui piagato, Dio stesso nella condivisione offre la strada unica per la guarigione. Il Papa ribadisce che Gesù morendo e risorgendo non ha cancellato la sofferenza, non ha debellato la malattia, ma "li ha vinti alla radice". E aggiunge: "Alla prepotenza del Male ha opposto l'onni-potenza del suo Amore. Ci ha indicato, allora, che la via della pace e della gioia è l'Amore: *Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri* (Gv 13,34)". La vera guarigione che Cristo ha portato nella condivisione delle nostre sofferenze è la scelta di amare, di offrirsi per il bene di tutti.

Molti fratelli ammalati hanno tanto da insegnare perché hanno scoperto nella loro vita spirituale la bellezza di Dio che condivide la loro sofferenza attraverso la preghiera, i sacramenti, l'ascolto della Parola di Dio, l'affetto dei parenti, degli amici e degli operatori e in questa condivisione vivono la gioia di amare, proposta che Cristo fa a ciascuno di noi.

La vera guarigione che Dio ci offre nella condivisione è nella capacità di amare con la creatività che lo Spirito Santo ispira. In questo siamo tutti chiamati, ciascuno con la propria condizione di vita: poveri e ricchi, ammalati e sani, volontari e operatori della sanità. Questa guarigione, che è salvezza, è dono per tutti!

don Michele Petruzzi

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO, SETTORE MUSICA SACRA Giornata di spiritualità per il Coro diocesano

"Dio crea parlando. Ogni persona è chiamata a unirsi a quest'opera creatrice. Il Verbo suscita un popolo che parla e rimane in ascolto. Ogni cristiano è invitato a rendersi disponibile e vigilante per rispondere a Dio personalmente".

Con questa significativa introduzione il nostro Coro Diocesano "Madre dell'unità" è stato avviato a riflettere, domenica 19 dicembre nella rettoria di S. Chiara in Noci, sul ministero del canto nelle liturgie cristiane.

La riflessione, stimolata, all'inizio, dalle parole di don Peppino Cito e arricchita, poi, dall'apporto libero e personale dei partecipanti, ha approfondito tre ruoli svolti dal ministro del canto nelle celebrazioni liturgiche: ascoltare, cantare nella liturgia, celebrare con un cuore solo e una sola voce.

ASCOLTARE: il ministro del canto ha il compito di essere in ascolto

dell'assemblea per risvegliare in essa la voce che le è propria e per liberarne il canto.

CANTARE NELLA LITURGIA: il gesto vocale del canto comunitario impegna al gesto etico del servizio. Nel culto cristiano, non la musica è sacra, ma la viva voce dei battezzati che cantano in Cristo e uniti a lui.

CELEBRARE CON UN CUORE SOLO E UNA SOLA VOCE: lasciarsi pacificare, unire, liberare, accogliere e convertire. Questo significa celebrare con la propria voce e con gli strumenti. Se tale è il canto nella liturgia cristiana, il ministero musicale nella Chiesa ha in sé qualcosa di temibile. Compositori, cantori, strumentisti non si possono dedicare con verità se non aiutando l'assemblea a divenire soggetto della celebrazione formando un solo corpo e rimanendo con essa in ascolto di ciò che dice lo Spirito.

La riflessione sul ministero del



canto ha avuto il suo proseguo nella celebrazione della S. Messa nella Chiesa Madre di Noci. Nell'omelia don Peppino ha sottolineato in particolare l'atteggiamento di obbedienza della fede di Giuseppe, sposo di Maria.

Il pranzo, condiviso a Palazzo Lenti in un clima di grande fraternità e allegria, ha concluso il ritiro di Avvento suggellando rapporti ormai di sincera amicizia e di intensa comunione tra i partecipanti.

Chiara L'Abbate

I prossimi incontri del coro

- lun. 7/2 (ore 20-21.30): Prove,
Chiesa Parr. S. Antonio da Padova Monopoli;
- ven. 18/2 (ore 20-21.30): Prove,
Chiesa Parr. del Caroseno Castellana Grotte;
- lun. 7/3 (ore 20-21.30): Prove,
Chiesa Parr. S. Antonio da Padova Monopoli;
- ven. 18/3 (ore 20-21.30): Prove,
Chiesa Parr. del Caroseno Castellana Grotte;
- dom. 3/4 (ore 20-21.30): Ritiro di Quaresima
(luogo e orari da concordare);
- mer. 6/4 (ore 20-21.30): Prove,
Chiesa Parr. S. Anna Monopoli;
- ven. 15/4 (ore 20-21.30): Prove,
Chiesa Parr. S. Anna Monopoli.
- mer. 20/4 (ore 20-21.30): Prove con Orchestra,
Chiesa Parr. del Caroseno, Castellana Grotte;
- gio. 21/4 (ore 8.30-12): Messa Crismale,
Concattedrale Monopoli;
- sab. 14/5 (ore 20-22.30): Verifica e fraternità,
Palazzo Lenti Noci;
- ven. 9/9 (ore 20-21.30): Prove,
Chiesa Parr. del Caroseno Castellana Grotte.



Il coro diocesano

Per informazioni:

349 4405903 (è il numero di cellulare di chi vi scrive),
oppure iscriviti al nostro gruppo su facebook: Coro della
Diocesi di Conversano-Monopoli "Madre dell'unità".

Grazie agli ospitanti!

don Stefano Mazzarisi

Centro Culturale Cattolico "Maria, Madre della Sapienza" Itinerari 2011

"EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO"

È il programma delle chiese italiane per questo decennio appena iniziato.

Gli "Itinerari 2011" vogliono essere un piccolo contributo alla grande opera di formazione che si svolge quotidianamente nelle nostre comunità, convinti, come dice il Card. Bagnasco nella Introduzione al documento programmatico, che "non c'è nulla, nella nostra azione, che non abbia una significativa valenza educativa".

A "Maria, Madre della Sapienza" affidiamo il nostro cammino e quello di quanti vorranno approfittare di queste occasioni formative.

Conversano, 9 gennaio 2011

Battesimo del Signore

Sac. Sandro Ramirez
presidente

Iscrizioni

È possibile (eccetto per il corso riservato solo agli *insegnanti di religione*) effettuare l'iscrizione in occasione del primo incontro rivolgendosi al segretario, compilando l'apposito modulo e versando la somma di € 10,00 (dieci,00). L'iscrizione dà diritto alla certificazione e al materiale didattico.

Gli Itinerari 2011 sono realizzati in collaborazione
con l'Ufficio Catechistico;
l'Ufficio per il Laicato, la Famiglia, la Vita e le Vocazioni;
l'Ufficio per l'Educazione, Scuola, Cultura e Comunicazioni Sociali;
le Zone Pastorali di Alberobello, Conversano, Noci, Polignano



Il gruppo spazio interumano

La gestione dei conflitti
nel gruppo classe

Descrizione del corso

Il gruppo è lo spazio vitale in cui ogni soggetto realizza l'apprendimento, la crescita e il benessere per sé e per gli altri. Il gruppo è soggettività, è pluralità, è conflittualità.

L'insegnante è chiamato spesso a gestire dinamiche che superano la competenza nella propria disciplina di insegnamento. Attraverso momenti di laboratorio e di supervisione, si offre un aiuto ad individuare strategie che conducano a una maggiore efficacia pedagogico-didattica e alla realizzazione di un clima sociale positivo all'interno della classe.

Destinatari

Questo corso è riservato agli insegnanti di religione cattolica in servizio nella scuola secondaria di primo e secondo grado (numero chiuso: max 18 persone). *Nota bene:* solo per questo corso è obbligatorio iscriversi per email riportata in calce, entro il 20 febbraio 2011.

Docente

Marta Lobascio, pedagoga e psicoterapeuta, docente della Facoltà Teologica Pugliese, coordinatrice del gruppo dei formatori dell'Istituto Pastorale Pugliese

Calendario

Il corso si articola in 6 incontri di 4 ore ciascuno. Si terranno a Fasano, nella Casa per Anziani "S. Maria Regina Pacis" (via C. Ferrini, 1), dalle 16.00 alle 20.00, in queste date: 2, 9, 16, 23, 30 marzo e 6 aprile 2011.

CENTRO CULTURALE CATTOLICO
"Maria, Madre della Sapienza"

Via dei Paolotti, 2 - Tel. 338.4330204
Sito:
www.centroculturaleconversano.org
E mail:
info@centroculturaleconversano.org

Educazione, pastorale e new media

I mezzi di comunicazione
e la sfida educativa

Descrizione del corso

Il percorso si articola in due parti: 4 incontri di lezioni frontali e 4 incontri di laboratori, per un totale di 24 ore. Ha la finalità di ampliare la conoscenza dei nuovi mezzi di comunicazione sociale e stimolarne l'utilizzo in ambito pastorale ed educativo. Partendo dall'analisi dei *cambiamenti culturali* introdotti dai nuovi mezzi di comunicazione, ci si soffermerà sul *mezzo televisivo* per scoprirne il linguaggio e le potenzialità. Attraverso i *documenti* scopriremo il cammino della Chiesa riguardo la Comunicazione Sociale dal Vaticano II ad oggi. Ci si soffermerà sul concetto di *multimedialità* delineando *percorsi possibili di utilizzo* dei nuovi media per l'educazione e la formazione.

Destinatari

Sacerdoti, religiosi e laici; membri dei Consigli Pastoralisti; insegnanti di religione cattolica; operatori pastorali; membri delle aggregazioni laicali.

Docenti

Vito Benedetti, dell'Ufficio Catechistico Diocesano

Ruggero Doronzo, Frate Cappuccino, scrittore.

Anna Pellegrini, del Settore Diocesano Comunicazioni Sociali

Enzo Quarto, scrittore e giornalista Rai

Calendario

Polignano, Locali Starsa Vecchia,
Via Vito Cosimo Basile

Orario: dalle 18.30 alle 20.45

Data	Tema
17.02	Cambiamenti culturali e nuovi mezzi di comunicazione
24.02	Comunicazione e Informazione televisiva oggi
03.03	Chiesa e Comunicazione
10.03	Nuovi media, multimedialità e formazione

Educazione alla cittadinanza

Interculturalità, laicato e
mezzogiorni

Descrizione del corso

Il percorso si articola in due parti: 4 incontri di lezioni frontali e 4 incontri di laboratori, per un totale di 24 ore. Ha la finalità di coniugare il tema della cittadinanza nel contesto della realtà pugliese, anche alla luce del recente documento CEI "Per un Paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno". Questo esige una riflessione sulla *interculturalità* (a partire dalla pluralità della realtà sociale pugliese), una riflessione sul *laicato* (in vista del 3° Convegno regionale delle chiese di Puglia), una riflessione sulla *situazione sociale e pastorale del sud*, per scoprirne la ricchezza e la diversità.

Destinatari

Sacerdoti, religiosi e laici; membri dei Consigli Pastoralisti; insegnanti di religione cattolica; operatori pastorali; membri delle aggregazioni laicali.

Docenti

Gabriella De Mita, Università di Bari
Sandro Ramirez, direttore Istituto Pastorale Pugliese

Ciro Sarnataro, PFTIM Napoli
Francesco Sportelli, Università di Basilicata

Calendario

Conversano: Salone Parr. del Carmine, via F.lli Pascale.

Noci: Palazzo Lenti, via Porta Nuova, 5
Orario: dalle 18.30 alle 20.45

Conv.	Noci	Tema
21.02	23.02	Cittadinanza e interculturalità
28.02	01.03	L'ora dei laici in Puglia. Verso il 3° Convegno
07.03	08.03	Pluralità e territorio: i Mezzogiorni
14.03	15.03	Pluralità e pastorale al Sud

Seguono laboratori a cura degli Uffici Diocesani competenti

L'arte di annunciare con l'arte Storia locale e beni culturali tra fede e formazione

Descrizione del corso

Si tratta di un percorso di valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio degli undici paesi della nostra diocesi: quest'anno ad Alberobello. Il corso prevede tre momenti: una riflessione sulla storia locale, una visita guidata ad alcuni beni artistici locali, una serie di laboratori (a cura degli uffici diocesani competenti).

Destinatari

Sacerdoti, religiosi e laici; membri dei Consigli Pastoralisti; insegnanti di religione cattolica; operatori pastorali; membri delle aggregazioni laicali.

Docenti e calendario in fase di definizione (per informazioni chiedere, dopo il 31 gennaio, alla Basilica dei SS. Medici di Alberobello, tel. 080.4321021).

GIORNATA-LABORATORIO CARITAS



La relazione del Prof. Cocozza

ambientale; in seguito il Prof. Claudio Cocozza, dell'Università di Bari, ha esposto la situazione dei rifiuti e della raccolta differenziata.

Al termine della mattinata, alcuni partecipanti al corso "Accompagnare il disagio economico" hanno raccontato la loro esperienza di formazione.

Intensa e partecipata è stata la celebrazione eucaristica e la condivisione del pranzo.

Nel pomeriggio, don Carlo Latorre ha offerto interessanti indicazioni per una lettura dell'Enciclica "Caritas in Veritate" di Benedetto XVI; il testo dell'enciclica è stato donato a tutti i presenti.

Il Prof Giovanni Montanaro ha



presentato il Progetto Policoro, che ha ripreso il suo cammino nella nostra diocesi.

Infine, in sintonia con tutta la comunità diocesana, impegnata ad offrire al nostro Vescovo proposte per il nuovo Progetto pastorale 2010-2020, i membri della caritas sono stati invitati a dare il proprio specifico apporto.

Si è tenuta Domenica 30 gennaio una giornata di formazione a cui hanno partecipato numerosi membri delle caritas parrocchiali della Diocesi.

Don Michele Petrucci ha introdotto i lavori sottolineando le ragioni teologiche dell'attenzione che la Chiesa pone alla questione

"Convivialità delle differenze": Formazione dei formatori



22 e 23 gennaio, due giornate di laboratorio per i volontari che seguono gli immigrati nel corso di italiano a Noci e a Polignano a Mare; l'accompagnamento creativo e competente è stato offerto dai volontari dell'Associazione Asinitas di Roma

Accompagnare il disagio economico

Si è concluso il corso di formazione su "Accompagnare il disagio economico". Grande l'impegno dei partecipanti: più di 70 ore di formazione fatta di confronto, studio,



Il gruppo dei partecipanti al corso

ricerca per imparare ad essere accanto a chi vive situazioni di disagio economico. Inizia ora l'impegno concreto in collaborazione con i Centri di Ascolto Caritas presenti in Diocesi.

“Progetto lavoro”

Finalità

“Progetto lavoro” è un laboratorio formativo, promosso dalla Caritas diocesana, per aiutare le persone che attraversano momenti di difficoltà a riprogettarsi nell’ambito del lavoro.

In particolare il corso si propone di aiutare i partecipanti a:

- realizzare il “bilancio delle proprie competenze”
- valutare le possibilità concrete di intraprendere nuove forme di lavoro
- confrontarsi sul significato del lavoro oggi

offre anche:

- la possibilità di avere una consulenza legale-finanziaria
- ed un contatto con le risorse presenti sul territorio.

Destinatari

I destinatari della proposta formativa sono italiani e stranieri, inviati dai centri di ascolto caritas, che desiderano esaminare la possibilità concreta di riprogettare la loro vita lavorativa.

Modalità operative

Il corso sarà strutturato in sei incontri e si terrà presso la sede della Caritas a Monopoli. Il corso è gratuito; ai corsisti si chiede l’impegno a partecipare con puntualità e assiduità. È previsto un incontro iniziale finalizzato a presentare l’iniziativa, ascoltare le attese dei partecipanti, concordare insieme il calendario.

L’incontro di presentazione si terrà giovedì 24 febbraio 2011 alle ore 19,00 presso la sede della Caritas, in Via S. Domenico, 18 a Monopoli.

**Per iscrizione e informazioni:
080 9306865**

Giovani presbiteri in formazione

Tre giorni di riflessione, di confronto e di fraternità

Formarsi è un percorso lungo una vita intera dal quale nessuno può sentirsi escluso. Per tale ragione anche noi, sacerdoti giovani, abbiamo scelto di vivere un momento di formazione residenziale presso l’Oasi Santa Maria dell’Isola in Conversano. Guidati da p. Giovanni Salonia, provinciale dei frati cappuccini di Sicilia, psicologo e psicoterapeuta, ci siamo immersi in una tre giorni di riflessione e confronto sul tema dell’*Eunuchia per il Regno*.

Tale tematica trova il suo fondamento nell’espressione di Gesù riportata dall’evangelista Matteo: «*vi sono eunuchi che sono nati così dal grembo della madre, e ve ne sono altri che sono stati resi tali dagli uomini, e ve ne sono altri ancora che si sono resi tali per il regno dei cieli*» (Mt 19,12). Un modo nuovo di guardare al celibato sacerdotale, inteso non soltanto come privazione, ma come custodia.

La metafora dell’eunuco aiuta a entrare in questa prospettiva: come infatti l’eunuco era privato della virilità perché chiamato dal re a custodire la regina, così il consacrato è chiamato da Cristo, mediante la scelta di vita celibataria, a custodire il Regno, la Chiesa, ogni uomo e ogni donna amati dal re (Gesù) in modo unico e sponsale.

Così la nostra riflessione si è poi allargata a toccare altre tematiche importanti della vita del prete, quali il rapporto col corpo, la cura dei rapporti interpersonali, la solitudine e i bisogni di ciascuno.

Un percorso che ha stimolato in noi numerose domande e forse qualche piccola risposta: anzitutto la certezza che ogni formazione è sempre autoformazione: scegliere cioè di mettere in discussione le proprie certezze per lavorare su se stessi, riscoprendo di essere il primo dono che Dio ha fatto a noi stessi, dono verso il quale siamo chiamati quotidianamente a riscoprire la nostra responsabilità.

Roberto Massaro



Il gruppo dei giovani presbiteri con p. Giovanni Salonia

Il viaggio di Vito, Filippo e Pierpaolo Da Conversano a Molfetta alla ricerca del Suo volto

“Il mio cuore ripete il Tuo invito: «Cercate il Mio volto!». Il Tuo volto, Signore io cerco”. Sal 27, 8. Le parole del salmista descrivono alla perfezione il cammino che abbiamo intrapreso a partire dal 26 settembre scorso quando, accompagnati dai nostri genitori, siamo entrati per le porte del Seminario Maggiore di Molfetta. Impazienti di conoscere i nostri compagni di corso e i nostri educatori, con trepidazione ci siamo sistemati nelle stanze ed è cominciato finalmente il nostro “viaggio”.

Dinanzi a noi, seminaristi del primo anno del biennio filosofico, si è dispiegato un percorso di formazione suddiviso in tre bienni, il primo dei quali definito “biennio di discernimento o filosofico”, il secondo biennio “in preparazione ai ministeri del lettorato e dell’accollato” ed infine il terzo, definito come biennio “di formazione orientato all’ordinazione diaconale e presbiterale”. Questo “viaggio” comporta la crescita, di ciascuno di noi, secondo le prospettive previste dall’esortazione apostolica post-sinodale di Giovanni Paolo II “Pastores dabo vobis”, dai documenti formativi “A immagine di Cristo Buon Pastore” e dalle Chiese di Puglia: una formazione orientata alla dimensione umana, spirituale, culturale e pastorale.

In maniera particolare, il biennio di discernimento, che ci riguarda più da vicino, prevede una continua ricerca del “volto” del Signore, come asserisce il salmista, e cioè della Sua volontà, del Suo progetto sulla nostra esistenza. Ed è quello che in questi primi mesi stiamo sperimentando grazie all’aiuto degli educatori e dei Padri Spirituali, i quali ci hanno consegnato una valida “cartina geografica” per orientarci: la traccia formativa. Già il titolo di quest’ultima, “Il verbo si fece carne: uomini credenti tra iden-



tità e ruolo”, ci presenta le linee guida che ci accompagneranno in questo anno. E cioè l’analisi della figura del presbitero, non solo ingabbiato all’interno di un ruolo predefinito, ma con una solida identità e umanità che lo arricchisce, un “uomo di Dio” secondo le parole di san Paolo (1 Tm 6, 11). Un uomo che, inserito in una comunità di discepoli, quale quella del seminario, cresce alla Sua sequela. Sulla base di tutto questo, stiamo cercando di conoscere sempre più profondamente noi stessi, di radicarci in Cristo tramite la preghiera e la meditazione della Parola di Dio, di approfondire il mistero della Sua venuta nel mondo, che abbiamo celebrato pochi giorni or sono, della Sua morte e resurrezione attraverso lo studio delle discipline filosofico-teologiche e di comprendere il vero valore dell’annuncio di quella “grande gioia” (Lc 2,10) a tutte le genti.

Per comprendere tutto questo sconfinato cammino, ci è stata di grande sostegno la lettera del Papa ai seminaristi, del 18 ottobre 2010. Il Santo Padre afferma che “il seminario è una comunità in cammino verso il servizio sacerdotale”, costi-

tuita da uomini di Dio profondamente innamorati di Lui e della Chiesa! Una comunità educante, fatta di quasi duecento persone completamente diverse tra loro per età, esperienze e formazione, ma guidata dall’intimo desiderio di servire il popolo di Cristo. Questo è il seminario e questi sono i seminaristi: discepoli al seguito del Signore, che con la Sua Parola e il Suo esempio ha mostrato il cammino a tutti noi. “Io sono la via, la verità e la vita” (Gv 14, 6), dice Gesù a Tommaso: in questi anni non seguiremo le nostre vie, ma l’unica strada che Lui stesso ci ha lasciato nel Vangelo. La strada del servizio incondizionato, dell’obbedienza e dell’ascolto, dell’amore verso Dio e verso gli ultimi: la via della santità.

E la prima vera scuola di santità per noi, oltre alla famiglia, è stato il seminario diocesano di Conversano, con gli educatori che ci hanno accompagnato in questi anni: a loro e ai nostri fratelli più piccoli va’ il più profondo ringraziamento per tutti i momenti trascorsi insieme. Senza di loro, non saremmo riusciti a scorgere la presenza del Signore e la Sua voce, che non è nel terremoto, nel fuoco o nel vento impetuoso, ma “nella brezza leggera” (1 Re 19,13), quasi impercettibile per i nostri orecchi, assordati dal chiasso del nostro mondo!

Il Papa, al termine della lettera, affida i nostri cammini alla materna protezione di Maria, “la cui casa fu scuola di bene e di grazia”. E il cuore del seminario di Molfetta è proprio la nostra mamma, la vergine Maria, venerata sotto il titolo di “Regina Apuliae”. A Lei ci consegniamo, nella speranza che un giorno anche noi potremo lodare e ringraziare Dio per tutte le meraviglie da lui compiute!

*I seminaristi del primo anno
del Seminario di Molfetta*

PREGHIERA ECUMENICA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI Cattolici e ortodossi insieme nella preghiera e nella fraternità

Domenica 23 gennaio nella parrocchia di S. Antonio in Monopoli si è svolto un incontro di preghiera ecumenica in occasione della settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani che si svolge dal 18 al 25 gennaio.



In tale occasione, la Chiesa è invitata, come ogni anno alla stessa data, a vivere in maniera tutta particolare la comunione di fede e di carità con i fratelli delle chiese ortodosse

e delle comunità protestanti, presenti nel mondo intero.

Anche noi abbiamo pensato come comunità parrocchiale di dimostrare la nostra vicinanza a tutti i cristiani che soprattutto per necessità vivono nel nostro territorio e lavorano come colf e badanti lontani dalle loro famiglie.

All'incontro hanno preso parte numerosissime persone, soprattutto donne di fede ortodossa provenienti prevalentemente dalla Georgia.

Emozionante è stato vedere con quanta gioia e fede tutti hanno partecipato al rito: al momento iniziale l'icona del Cristo benedicente è stata portata in processione da due donne ortodosse e posta accanto all'ambone dove tutti hanno deposto una candela accesa nel braciere predisposto per l'occasione e hanno baciato con profonda devozione l'immagine. Al momento della preghiera dei



fedeli persone di varia provenienza hanno bruciato l'incenso davanti alla sacra immagine. Dopo l'incontro abbiamo vissuto un momento di condivisione nel salone parrocchiale dove abbiamo potuto salutare e ringraziare tutte le persone che sono intervenute. Anche loro hanno dimostrato profonda gratitudine chiedendo di ripetere più spesso momenti di preghiera comuni.

Raffaele Taveri

EPIFANIA IN DAUNIA

Un'idea del Settore Turismo dell'Oratorio Santi Cosma e Damiano di Alberobello

La nostra tanto bella quanto, spesso, sconosciuta Regione ha offerto la scoperta di alcune sue attrattive artistiche, ad un composito gruppo di parrocchiani che hanno aderito alla proposta formulata dal settore Turismo dell'Oratorio Santi Cosma e Damiano, di concerto con il Direttivo ed il parroco, per un Daily Tour in Daunia, affascinante territorio della provincia di Foggia pregno di un glorioso passato sviluppatosi in molteplici secoli di storia.

La giornata è stata intensa e ha visto toccare le tappe di Troia (Cattedrale), Lucera (Cattedrale, Fortezza Svevo Angioina, Anfiteatro Romano), Bovino (Cattedrale e Castello Ducale), Deliceto (Castello Federiciano ospitante un delizioso Presepe Vivente).

La nostra guida a Troia è stato il cordialissimo don Gaetano Schiraldi, tra l'altro Vice-Direttore dell'Archivio Storico Diocesano, il quale ha potuto trasmetterci in maniera appassionata, e decisamente professionale, tutte le notizie relative alla splendida Cattedrale, iniziando dal rosone che

adorna la fascionosa facciata. Abbiamo, quindi, potuto scoprire tutta la simbologia Cristologica della Cattedrale insieme agli innumerevoli segni della Bibbia Pauperum (la Bibbia dei Poveri: un "sistema" didattico dell'antica storia della Chiesa in cui si spiegava la Sacra Scrittura tramite elementi visivi alle persone più umili).

Siamo stati ospiti per il pranzo presso l'Oasi Betania, una casa religiosa gestita da laici consacrati e gestita da mons. Giovanni Mace che ci ha calorosamente accolti. In questo frangente ci ha anche raggiunti il caro Francesco Gioia (uno dei due seminaristi che ogni fine settimana svolgono presso la nostra Parrocchia il loro tirocinio).

Ove ce ne fosse stato bisogno, questo breve Tour ha confermato la immensa ricchezza artistica della nostra Regione (oltre che la grande capacità di accoglienza della sua popolazione) e la possibilità di accedervi in poco tempo e a distanze relativamente brevi.

Il fine principale di questa tipolo-

gia di iniziative dell'Oratorio è, soprattutto, quello della aggregazione e del rafforzamento dello spirito comunitario: i partecipanti a questa bella esperienza hanno potuto ampliare la loro conoscenza del territorio e sperimentare e applicare, come spesso accade, la cordialità nei rapporti umani sia all'interno, sia all'esterno del gruppo. L'eterogeneità anagrafica e di provenienza dei partecipanti ha solo potuto arricchire ulteriormente una giornata certamente intensa.

XXXIII GIORNATA PER LA VITA

Dal sito diocesano link:

www.conversano.chiesacattolica.it

è possibile scaricare questi sussidi:

- brochure con il messaggio dei Vescovi
- veglia di preghiera per la vita nascente
- presentazione in power point del messaggio dei Vescovi.

Il "centro aiuto alla vita" di Fasano ha bisogno di aiuto per sostenere le attività al servizio della vita. Chiunque desidera può offrire il proprio contributo.

RETRouvaille:
un'esperienza cristiana
e una speranza per le coppie
in crisi o separate

In Italia il numero delle separazioni e quello dei divorzi è in costante aumento ed il loro effetto negativo ricade inesorabilmente su tutti i membri della famiglia, in special modo sui figli vittime di scelte non loro, spettatori impotenti alla distruzione degli affetti più cari e che, in molti casi, diventano loro malgrado oggetto di scambio o ricatto.

C'è una speranza a questo? Come far sì che la coppia venga messa in condizione di superare con esito positivo le difficoltà che spesso incontra?

Una risposta positiva a queste domande la si è data anche in Italia attraverso il programma RETROUVAILLE. Un programma che, come dice il suo nome (in francese perché nato nel 1977 nel Canada francofono), vuole portare le coppie a "ritrovarsi" nel loro matrimonio.

Questo programma è rivolto alle coppie che vivono un momento di grave crisi, che forse pensano alla separazione o che sono già separate, ma non ancora risposate, coppie che hanno smesso di discutere insieme i problemi e si sentono soli, freddi e distanti

Prevede un week-end e 12 incontri nei tre mesi successivi.



Il programma di Retrouvaille non è gestito da esperti e non intende elargire ricette o soluzioni prefabbricate. Le coppie animatrici, coadiuvate da un sacerdote, nel condividere le loro vite con i momenti di grave crisi ed il superamento di questi, danno speranza alle coppie partecipanti. Una coppia dopo l'esperienza del week-end di Retrouvaille commentò "Avevamo bisogno di sentire qualcuno che ha sperimentato ciò che noi abbiamo vissuto e che è sopravvissuto".

L'obiettivo è prima di tutto recuperare nelle coppie un dialogo autentico che permetta loro di affrontare i problemi che li hanno portati alla situazione di crisi o di separazione e da qui operare un'autentica riconciliazione. Le esperienze condivise desiderano solo testimoniare che è possibile ricominciare una vita a due, che non sempre tutto è perduto, che la speranza collabora con la nostra volontà di fare nuovi passi verso il nostro coniuge che, come noi, è deluso o ferito. Sentendosi accolti e non giudicati, coloro che vivono in difficoltà riescono a poco a poco a riconquistare la fiducia e sperimentano che è possibile uscirne e soprattutto non solo... attraverso l'avvocato che

legalizza la separazione! Per offrire questa possibilità, nel 2011 vengono offerti 12 programmi Retrouvaille che iniziano con un week-end in diverse città in tutta Italia, gli incontri successivi, invece, vengono offerti nella regione d'appartenenza delle coppie iscritte. Il 70% delle coppie che accettano di partecipare a questa iniziativa, decide di tornare a vivere insieme e riesce a ricostruire il proprio matrimonio. Questa esperienza diventa perciò veramente un salvagente lanciato ai matrimoni in difficoltà.

Retrouvaille è una risposta che vuol dimostrare come la Chiesa, come famiglia di Dio, prende a cuore le coppie che hanno difficoltà nel loro matrimonio. I prossimi programmi Retrouvaille si svolgeranno in Abruzzo dall'18 al 20 febbraio 2011 a Pescara, in Lazio dall'1 al 3 aprile 2011 a Roma e in Puglia dal 28 al 30 ottobre 2011 a Ostuni: per chiedere maggiori informazioni sul programma rivolgetevi a: info@retrouvaille.it website: www.retrouvaille.it

Da cellulare: 3403389957 Dario e Pina per: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Marche, Umbria, Puglia, Sardegna, Sicilia

Orario: Lun - Ven 8.30 14.00; 16.00 21.00 - Sabato 8.30 12.00
N. Verde: 800-123958



MEMORANDUM

FEBBRAIO

- 1 ore 19,00 Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti - Chiesa Matrice, Polignano
- 2 ore 18,00 Giornata della vita consacrata - S. Pietro, Putignano
- 3 ore 19,00 Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti - Carmine, Conversano
- 4 ore 19,00 Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti - Salette, Fasano
- 6 ore 16,30 Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano
- 6 Giornata per la vita
- 7 ore 19,00 Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti - S. Filippo, Putignano
- 11 Anniversario di elezione del nostro Vescovo (11-2-1987)
- 13 ore 17,00 Incontro del Vescovo con i fidanzati - S. Filippo Neri - Putignano
- 13 Giornata del Seminario a Conversano Triggianello, Turi, Polignano
- 14 ore 19,00 Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti - Sala Mons. Di Donna, Rutigliano
- 15 ore 19,00 Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti - Chiesa Madre, Cisternino
- 18 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci
- 18 ore 20,00 Scuola di preghiera per giovani, - Chiesa del Seminario, Conversano
- 22 ore 19,00 Incontro del Vescovo con i Consigli Pastoralisti - Ss. Medici, Alberobello
- 27 ore 09,30 Gruppo Samuel - Seminario Vescovile, Conversano

ESERCIZI SPIRITUALI

Per sacerdoti, diaconi e religiosi

14 18 FEBBRAIO 2011. Oasi Sacro Cuore in S. Maria dell'isola Conversano
Predicatore: P. BRUNO SECONDIN
Professore di Teologia Spirituale presso Pontificia Università Gregoriana.
Tema: "Se le mie parole rimangono in voi..." (Gv 15,7)
Discepoli e testimoni della Parola
Per informazioni: Tel/Fax: 080 4954924
E-mail: info@oasisacrocuore.com

WEEK END PER LAICI
in Quaresima

presso l'Abbazia della Scala di Noci

da venerdì 18 alle ore 17,00 a domenica 20 marzo alle ore 18,00.
"La religione è il singhiozzo di una creatura oppressa, il sentimento di un mondo senza cuore, lo spirito di una condizione senza spirito. È l'oppio dei popoli" (Karl Marx).
Le diatribe tra Gesù e i farisei.

Il prezioso contributo delle religiose e di religiosi al Progetto pastorale diocesano

Venerdì 28 gennaio presso l'Oasi di Conversano si è tenuto un incontro con le religiose e i religiosi della nostra diocesi, per offrire uno specifico contributo alla elaborazione del Progetto Pastorale Diocesano. L'incontro è stato preparato da P. Donato Sardella e da Sr. Lucia Iacovelli, Delegata USMI Diocesana.

Ciascuno dei 17 partecipanti, a partire dal proprio carisma e dall'esperienza pastorale vissuta ha offerto preziose indicazioni.

Occorre puntare decisamente sulla famiglia, ha sottolineato S. Pina, Passionista di Cisternino; la medesima indicazione è stata offerta anche da S. Elvira, Guanelliana di Alberobello, da S. Vittoria, S. Maria Bambina di Noci e da S. Celestina, Discepola del S. Cuore di Alberobello. Occorre porre attenzione alle famiglie separate e alla loro difficoltà nell'educare, ha evidenziato S. Lourdes, delle Missionarie di S. Teresa di Gesù, di Conversano.

Diventa problematica la catechesi offerta dalla Parrocchia senza il diretto coinvolgimento dei genitori, ha affermato S. Lucilla, delle suore Crocifisse di Rutigliano; S. Bruna, delle Figlie di S. Anna di Noci ha sottolineato che i genitori che accompagnano i figli alla catechesi giungono fino alla porta della chiesa, poi vanno via; c'è un'idea puerile della catechesi, ha affermato S. Anna, Passionista di Cisternino; occorre pertanto coscientizzare gli adulti e le famiglie al difficile compito educativo e accettare anche il fisiologico rigetto dei ragazzi nella fase dell'adolescenza, ha



aggiunto S. Lucia, Adoratrice del Sangue di Cristo di Putignano.

S. Lidia, delle suore Francescane Immacolatine di Noci ha sottolineato la necessità di aiutare i genitori ad essere educatori adulti in famiglia e S. Ottavia, di S. Maria Bambina, di Noci, a promuovere luoghi di aggregazione con educatori qualificati.

S. Francesca, delle Oblate di Nazaret, di Alberobello ha evidenziato la necessità di far crescere il dialogo fra genitori e Chiesa e S. Gertrude, Monaca Celestina di Castellana, il dialogo fra Monastero e Comunità ecclesiali.

Preziosa anche l'invito a porre attenzione alle persone emarginate e sole; agli anziani, ha suggerito S. Anna, Adoratrice del Sangue di Cristo, di Turi; ai ragazzi senza famiglia, S. Leni, Apostola del S. Rosario di Putignano.

P. Antonio, benedettino di Noci, partendo dalla fatica della famiglia nella trasmissione dei valori ha sottolineato la priorità della pastorale della famiglia e di una catechesi capace di accompagnare adolescenti e giovani, magari offrendo loro anche la possibilità di vivere mezza giornata in monastero.

Al termine del fecondo confronto è emersa tutta la ricchezza della presenza delle religiose e dei religiosi in Diocesi; è stata sottolineata la necessità di mettere insieme le forze e di costituire un Centro Vocazionale con un'ampia prospettiva, capace di offrire ai ragazzi e ai giovani della nostra diocesi esperienze forti di orientamento alla vita, nella prospettiva vocazionale.

